

# IMPRESA @ RTIGIANA *On line*

**SPECIALE/LEGGE FINANZIARIA 2007**

## Continua la battaglia di Confartigianato. Le iniziative di protesta in tutta Italia

*Si moltiplicano nel Paese le iniziative di protesta del Sistema Confartigianato contro la Legge Finanziaria. In questo numero speciale di 'Impresa Artigiana on line' riferiamo delle più recenti manifestazioni organizzate dalle Federazioni regionali e alle Associazioni territoriali di cui ci è giunta segnalazione.*

### VERONA

#### A confronto con i Parlamentari

Artigiani e commercianti convocano i parlamentari veronesi per parlare della Legge Finanziaria. Il testo che il Governo ha presentato in Parlamento certamente non risponde alle attese e alle istanze del sistema produttivo, dell'artigianato, del terziario di mercato, del turismo e della piccola e media impresa in generale, diffuso nel territorio e che costituisce più del 95% delle imprese in Italia.

Questo mondo è a rischio perché è stato caricato degli oneri principali della manovra, senza avere il riconoscimento di alcuna delle istanze che erano state avanzate e sulle quali il Governo aveva dichiarato ampia disponibilità.

A fronte di una scarsa riduzione degli sprechi e di pochi tagli alle spese, i lavoratori autonomi sono chiamati a coprire i costi e contemporaneamente a continuare a lavorare e produrre, a creare occu-

pazione e ad avere fiducia nelle loro imprese, per creare ricchezza nel Paese.

**L'Unione Provinciale Artigiani Confartigianato di Verona**, dunque, in collaborazione con le altre organizzazioni di categoria dell'artigianato e del commercio, ha inviato una lettera di convocazione a tutti i Deputati e Senatori eletti nella nostra provincia per invitarli ad un incontro interamente dedicato alla Finanziaria 2007.

L'appuntamento è fissato per **lunedì 20 novembre**, alle ore 10.15, presso la Sala Consiliare della Camera di Commercio di Verona, in Corso Porta Nuova, per spiegare diffusamente le valutazioni e le proposte che costituiranno il fondamento prioritario per gli interventi di emendamento che le Associazioni imprenditoriali organizzatrici ritengono urgenti.

### PIEMONTE

#### Gli artigiani consegnano gli attrezzi di lavoro al Prefetto e incontrano i Parlamentari

Per protestare contro i contenuti della legge finanziaria che rischia di compromettere il futuro dell'artigianato, **lunedì 13 novembre** alle ore 11 una delegazione di artigiani di Confartigianato, Cna e CasArtigiani del Piemonte, guidata dai presidenti e segretari regionali, ha consegnato simbolicamente gli "attrezzi" dei rispettivi mestieri al Prefetto di Torino Goffredo Sotile. Gli attrezzi sono stati depositati dagli imprendi-

tori in un contenitore sotto la Prefettura. Tra i provvedimenti che destano maggiori preoccupazioni vi sono il drastico aumento della contribuzione per gli apprendisti, l'aggravio dell'imposizione fiscale derivante dalla revisione degli studi di settore e l'innalzamento dei contributi previdenziali per gli imprenditori. Con queste misure nel 2007 le piccole imprese vedranno il costo del lavoro aumentare di quasi un punto.



Confartigianato, Cna e CasArtigiani hanno inoltre denunciato in più occasioni la visione distorta che sembra aver ispirato questa legge finanziaria in cui il lavoro autonomo e l'artigianato vengono additati come un mondo da colpire in quanto ricettacolo di evasione fiscale e contributiva.

Le tre Confederazioni artigiane piemontesi hanno anche organizzato, **lunedì 30 ottobre**, un conferenza stampa unitaria per discutere intorno ai temi del recente provvedimento varato dal Governo, insieme ad una rappresentanza dei parlamentari piemontesi dei due schieramenti.

“Questa Finanziaria non ci piace: troppe tasse e poco sviluppo. Nulla per ridurre la burocrazia e l'inefficienza della macchina statale”. E' stato questo l'esordio del **presidente regionale di Confartigianato, Mario Giuliano**, alla conferenza stampa.

“I contenuti della legge finanziaria – ha continuato Giuliano – rischiano di compromettere il futuro dell'artigianato. Tra i provvedimenti che destano maggiori preoccupazioni ricordiamo l'introduzione della contribuzione del 10% sugli apprendisti, l'aggravio dell'imposizione fiscale derivante dalla revisione degli studi di settore e l'innalzamento dei contributi previdenziali per gli imprenditori”.

Gli apprendisti sono figure professionali cardine che hanno da sempre caratterizzato il modello produttivo delle piccole imprese e dell'artigianato decretandone il successo. Si consideri che più di 216.000 apprendisti sono attualmente impiegati nelle imprese artigiane italiane e oltre 22.000 in Piemonte. Con questa manovra gli artigiani pagheranno il 500% in più di contributi con il rischio di liquidare questo canale di occupazione e formazione e di far espellere anche gli apprendisti occupati.

Con la revisione degli studi di settore le piccole imprese saranno chiamate a pagare la maggior parte delle nuove entrate fiscali introdotte con la manovra dal Governo con una perdita che ammonta a 2,2 miliardi di euro (pari al 39,3% dell'intero comparto economico) a fronte di benefici di soli 342 milioni di euro.

Occorre poi ancora sottolineare che, mentre è in discussione la riforma del sistema previdenziale (rinviata a dopo la Finanziaria), è già stato proposto un aumento contributivo a carico dei lavoratori autonomi con uno scatto dall'attuale 17,6% al 19,5% a partire da gennaio 2007 e con un successivo balzello al 20% dall'inizio del 2008.

La Finanziaria, poi, non prevede la rideterminazione dei premi Inail versati dalle imprese artigiane. A tale riguardo occorrerebbe, invece, eliminare la sperequazione che vede gli imprenditori artigiani versare contributi tre volte superiori rispetto alle prestazioni ricevute. Si tenga altresì conto che l'avanzo economico della gestione Inail degli artigiani è superiore ad un miliardo e mezzo di euro.

“Questa distribuzione degli oneri – ha proseguito

Giuliano – è in contraddizione con i dati sulla dinamica occupazionale delle imprese italiane: infatti le rilevazioni dell'Istat confermano la leadership delle piccole imprese nella creazione di occupazione. In base a questi dati il 58% della crescita occupazionale registrata negli ultimi anni è generata dalle micro e piccole imprese. La manovra fa quindi perdere competitività ad un settore che contribuisce maggiormente alla creazione di posti di lavoro”.

Tra i parlamentari presenti ha per primo preso la parola **Gianfranco Morgando** (senatore Margherita) che ha evidenziato “la difficoltà d'intervento sui meccanismi di spesa. La Finanziaria è una cornice in cui vanno poi collocate le scelte di strategia economica per cui non va caricata di eccessive aspettative. Riconosco che il metodo della concertazione è stato disatteso, ma vi è la possibilità di recuperarlo prima che l'iter di approvazione sia concluso. Circa la disciplina che regola l'apprendistato non si è tenuto conto delle esigenze di differenziazione tra grandi e piccole imprese”.

**Magda Negri** (senatrice Ds) ha confermato che vi è ancora “spazio per introdurre cambiamenti nel disegno della Finanziaria. Senza dimenticare che, con ogni probabilità, le spese correnti relative all'anno 2007 diminuiranno”.

**Roberto Salerno** (deputato An) ha puntato il dito sul fatto che “una parte consistente del peso della manovra grava sulla piccola impresa che, troppo spesso, viene ad essere criminalizzata. La concertazione è stata disattesa e, nel suo complesso, la Finanziaria rischia d'impedire la ripresa frenando, quindi, lo sviluppo”.

**Andrea Fluttero** (senatore An) ha subito precisato quanto il lavoro autonomo sia determinante per l'economia nazionale. “La razionalizzazione dei costi è possibile, ma richiede tempi lunghi. C'è ancora un ristretto margine di modifica del provvedimento”.

**Marilde Provera** (deputata Rifondazione Comunista) ha manifestato la “disponibilità del Governo ad accogliere indicazioni ed eventuali correzioni circa le misure della Finanziaria provenienti dalle organizzazioni artigiane” esortandole, anzi, a “fornire suggerimenti in merito”; con particolare riferimento agli studi di settore che, per sua ammissione, “sono stati snaturati nella loro funzione”.

“Per aumentare la competitività delle piccole imprese – ha concluso Giuliano – è necessario creare reti di connessione che siano a misura delle loro dimensioni. Particolare attenzione va anche posta al rifinanziamento di Artigianacassa ed al potenziamento del sistema Confidi”.

Infine Confartigianato Piemonte denuncia una visione distorta che si pensava superata, per la quale il lavoro autonomo e l'artigianato rappresentano un mondo da colpire in quanto ricettacolo di evasione fiscale e contributiva.



## VICENZA

### Oltre 1.000 imprenditori dicono «no» alla Finanziaria

Una Finanziaria basata sul presupposto che i piccoli imprenditori siano evasori fiscali e che lascia inalterate le sacche del lavoro nero, le acrobazie contabili delle grandi società di capitali, gli sprechi di risorse pubbliche, una burocrazia ottusa e sciocca, è un passo indietro per l'intero Paese. E a sottolineare come l'impianto della manovra venga ritenuto ostile dal mondo delle aziende ha provveduto la folla che il **30 ottobre** si è riunita alla Sala Palladio della Fiera di Vicenza su invito dell'Associazione Artigiani di Vicenza.

«Noi - ha sottolineato il **presidente dell'Assoartigiani Giuseppe Sbalchiero** - crediamo nello sviluppo dell'azienda artigiana, nell'attività a rischio d'impresa, nel lavoro nostro e dei nostri collaboratori aperto alla formazione, alla innovazione, alla qualità. Mentre il Governo non tiene conto del nostro enorme ruolo socio-economico: non è solo questione di numeri, che pure sono pesanti e carichi di incognite, andando a incidere sul futuro mettendo a rischio per esempio l'apprendistato, ma di una filosofia che ha una visione dello Stato dalla quale traspare una larga sfiducia nel rapporto con cittadini e imprese, come se tutti avessimo malvagie tendenze contabili, e propone modelli statalisti, frutto di una visione arcaica della società, compreso il metodo di fare accordi solo con industria e sindacato, ignorando con la massima spudoratezza tutti gli altri, compresi noi».

«Il nostro Paese, che ha più che mai bisogno - ha proseguito Sbalchiero - di una regia politica coraggiosa e chiara negli obiettivi, rischia così di tornare e di affondare nelle solite, insopportabili paludi, quelle di una "concertazione" tra i soliti noti, dell'assistenzialismo miope e dannoso, della conflittualità tra categorie, quelle di una burocrazia al proprio servizio e non al servizio del cittadino, quelle delle grandi collusioni tra affari, finanza e politiche di interessi più privati che pubblici, quelle di un Sud governato da un altro potere, quello illecito. Non sono solo i numeri, le percentuali o gli oneri annunciati, a rendere questa Finanziaria una spada di Damocle sull'impegno di ripresa economica che stiamo faticosamente assumendo con rinnovata determinazione: è anche questa profonda, radicata separazione tra mondo reale e politica, tra impresa e Stato, tra sviluppo e debito pubblico, tra dare e avere a livello territoriale, tra centralismo ingordo e realtà locali sempre più asfittiche, costrette ad aumentare le imposte per garantirsi risorse».

Condotta dal segretario generale dell'Assoartigiani,

**Carmelo Rigobello**, e aperta dal saluto della presidente della Provincia Manuela Dal Lago, la serata ha consentito ai mille artigiani presenti di conoscere a fondo gli aspetti della Finanziaria grazie all'illustrazione macroeconomica fornita da **Luca Paolazzi** de "Il Sole-24 Ore", che ne ha evidenziato i motivi di fondo (frenare la corsa del debito pubblico, rientro al 2,8% del rapporto deficit/Pil) ma anche le storture: pressione fiscale in aumento, disorientamento dell'opinione pubblica, scarsa incidenza sullo sviluppo, sul risanamento dei conti, sull'equità distributiva, donde la bocciatura già giunta dalle agenzie di rating internazionali.

**Enrico Quintavalle**, dell'Ufficio Studi Confartigianato, ha rincarato la dose ricordando, dati alla mano, che la Finanziaria costerà oltre 2 miliardi alle piccole e medie imprese, 44 milioni dei quali a quelle vicentine, con un aumento dello 0,54% sul costo del lavoro e una pressione fiscale degli enti locali che può lievitare dello 0,4%. Ai tecnici dell'Assoartigiani, Giovanni Rigoni e Andrea Rigotto, è toccato poi il compito di spiegare nel dettaglio gli effetti sul mondo artigiano delle misure previste in campo fiscale e in quello del lavoro: da un lato l'inasprimento degli studi di settore fino a creare una sorta di "minimum tax", dall'altro il balzo dei contributi previdenziali (al 19,50% dal 2007, al 20% dal 2008) e per gli apprendisti (al 10%).

Di fronte a tutto questo, in videoconferenza il presidente nazionale di Confartigianato **Giorgio Guerrini** ha ribadito le ragioni che hanno condotto le confederazioni dell'artigianato e del commercio a pronunciare a Roma un "no" compatto «al saccheggio delle risorse delle imprese per trasferirle nel calderone dei conti pubblici», rigettando per l'ennesima volta le insinuazioni sull'evasione fiscale nel lavoro autonomo («oltre il 90% delle nostre aziende risulta congruo rispetto agli studi di settore tributari») e ricordando la stima di 300 miliardi di "vera" evasione dovuta al lavoro nero e agli artigiani delle società di capitali.

Anche **Vendemiano Sartor**, presidente della Confartigianato del Veneto, ha insistito sul concetto di una Finanziaria «sbagliata nel merito e nel metodo», architettata secondo schemi ideologici, capace di mettere a rischio il futuro delle piccole imprese e di dividere il Paese tra lavoratori autonomi e dipendenti, cosa che nel Nordest non si è mai verificata.

Di qui il permanere dello stato di agitazione della categoria e la prosecuzione del serrato confronto con il Governo, dal quale sembrano giungere aperture al dialogo.



## MACERATA A passo di lumaca contro la Finanziaria

Confartigianato Imprese Macerata che con oltre 5.000 aderenti è l'associazione di rappresentanza delle piccole e medie imprese più grande della provincia, dopo aver fermamente rimarcato il suo più totale disappunto sulla Legge Finanziaria presentata dal Governo, di fatto una "manovra depressiva" che non solo non risolve i problemi strutturali del "sistema Italia" ma anzi li aggrava ulteriormente, invita gli artigiani e le piccole imprese del territorio alla "mobilitazione".

Nei confronti del provvedimento insoddisfazione e rabbia sia nel metodo che nel merito.

Per affrontare questi problemi la Confartigianato di Macerata ha indetto una serie di incontri sul territorio: **lunedì 23 ottobre** alle ore 21,00 a **Recanati** (c/o il Ristorante –Pizzeria da Tonino) ed a **Tolentino** (c/o la sede Confartigianato), **mercoledì 25 ottobre** alle ore 21,00 a **Civitanova Marche** (c/o la sede Confartigianato) ed a **Macerata** (c/o la sede Prov.le di Vicolo S.Croce) e **giovedì 26 ottobre** alle ore 21,00 a **Camerino** (c/o la sala riunioni della Contram). Questi incontri sono stati l'occasione di confronto e di dibattito tra i piccoli imprenditori anche al fine di valutare la scelta delle più idonee forme di protesta da attuare onde poter ottenere modifiche sostanziali della "manovra" al vaglio del Parlamento.

Inoltre, evento storico per Macerata, tutte le forze del lavoro autonomo hanno manifestato assieme per far sentire la voce delle oltre 25.000 piccole imprese del territorio. Le Associazioni dell'artigianato e del commercio (Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti) hanno sottolineato il più totale disappunto sulla Legge Finanziaria presentata dal Governo, di fatto una manovra depressiva che non solo non risolve i problemi strutturali del "sistema Italia" ma che anzi li aggrava, sono scese in piazza per protestare.

**Lunedì 13 novembre** un corteo di automezzi aziendali, partendo dal Centro Fiere di Villa Potenza ha attraversato, a "passo di lumaca" per rimarcare lo slogan della manifestazione (La legge finanziaria rallenta la piccola impresa), la città di Macerata per convogliarsi infine presso i giardini Diaz ove la protesta si è conclusa con un breve intervento dei Presidenti delle 5 Associazioni.

Oltre 500 gli automezzi presenti, circa 1.000, tra artigiani e commercianti, gli intervenuti, una colonna di oltre 4 chilometri: la stragrande maggioranza dei manifestanti sventolava le bandiere bianche ed azzurre della Confartigianato! Facevano parte del corteo anche..... 2 muli sul cui dorso erano caricati dei sacchi con su scritto "Finanziaria", a simboleggiare l'one-

re della manovra tutto sulle spalle degli artigiani come recita lo slogan di Confartigianato Nazionale "Ci hanno preso per il mulo".

"La Legge Finanziaria, presentata dal Governo come una misura equa ed a sostegno dello sviluppo – ha affermato il **Presidente Provinciale di Confartigianato Folco Bellabarba** - di fatto è fortemente vessatoria verso chi rappresenta il 70% del sistema produttivo italiano, verso chi da lavoro a 13 milioni di persone e, soprattutto, verso chi, nonostante tutte le difficoltà note, ha saputo creare negli ultimi sei anni 1 milione e 200 mila nuovi posti di lavoro. E' inconsueto vedere in piazza a protestare artigiani, commercianti e piccoli imprenditori, quell'Italia cioè che è impegnata quotidianamente a lavorare a testa bassa, quell'Italia che ogni giorno rischia in proprio soldi e futuro. E' inconsueto, ma oggi necessario. Siamo abituati a lavorare sodo, siamo contenti di farlo, ma è soprattutto per questo che non possiamo accettare di essere additati, apertamente o subdolamente, come evasori fiscali. Questo è infatti il vero messaggio che abbiamo trovato nella Legge Finanziaria: una manovra ingiusta che non crea sviluppo ma realizza solo l'imposizione, sulle nostre spalle, di un peso insostenibile. Ci hanno veramente preso per il ... mulo!".

Gli altri punti contestati sono:

- La revisione degli studi di settore: revisione avrebbe dovuto significare verifica, nuovi calcoli cioè anche sulla base del reale andamento dell'economia e dei singoli comparti, con un risultato possibile di un incremento ma anche di una diminuzione dei "ricavi presunti" e quindi dell'imponibile da tassare. Di fatto il Governo ha già quantificato i risultati: 3 miliardi di maggiori entrate!
- L'aumento dei contributi previdenziali di artigiani e commercianti, anche prescindendo dal fatto che le loro gestioni previdenziali sono tra quelle più virtuose.
- L'introduzione dei contributi sugli apprendisti: più che uno "scandalo" una "pazzia". Un istituto che funziona bene da oltre 60 anni, che è l'anima per dare un futuro al mondo dell'artigianato e del commercio, viene seriamente minato.
- Il mancato adeguamento dei premi Inail: l'Istituto assicurativo ha ogni anno un avanzo di un miliardo di euro grazie alla sproporzione tra i contributi pagati, troppo alti, e le prestazioni erogate, assai più basse ( si versa 3, si riceve 1)



## BRESCIA

### Riunioni sul territorio e a confronto con i Parlamentari

Visti i giudizi negativi, le numerose perplessità e le accese discussioni che hanno provocato i contenuti della Legge Finanziaria presentata dal Governo, la presidenza della Confartigianato Imprese Unione di Brescia per avere un confronto diretto con gli artigiani ha organizzato una serie di incontri sul territorio.

Gli incontri sono stati così calendarizzati:

**17 ottobre** - Orzinuovi, per i mandamenti di Orzinuovi, Chiari, Verolanuova, Leno.

**19 ottobre** - Palazzolo, per i mandamenti di Palazzolo, Iseo.

**23 ottobre** - Desenzano, per i mandamenti di Desenzano, Montichiari.

**24 ottobre** - Gavardo per i mandamenti di Gavardo, Odolo.

**26 ottobre** - Breno, per i mandamenti di Darfo, Edolo.

**30 ottobre** - Gardone Val Trompia, per i mandamenti di Villa Carcina, Lumezzane.

Inoltre, è stato organizzato un confronto tra Parlamentari e artigiano bresciani manovra finanziaria, sulle prospettive di sviluppo delle pmi e sulla tutela della «brescianità» nell'incontro organizzato, nella sede di Confartigianato Brescia, il **28 ottobre**, da Confartigianato, Cna e Associazione artigiani. «Non siamo evasori fiscali» hanno tuonato dal palco i rappresentanti di categoria che lamentano la mancanza

di attenzioni da parte dal Governo «occupato a correre dietro a Cgil e Confindustria».

«Ci hanno preso per il mulo». Lo slogan coniato da Confartigianato non lascia spazio a fraintendimenti e campeggiava sulla parete dell'auditorium della sede di Confartigianato. È un modo per sottolineare che «la manovra 2007 grava solo sulle spalle delle piccole imprese».

Presenti sul palco e in platea: **Giovanmaria Rizzi presidente di Confartigianato Imprese Brescia**, e, tra gli onorevoli, Emilio Del Bono (DI), Franco Tolotti (Ds), Stefano Saglia (An), Davide Caparini (Lega), Luigi Maninetti (senatore dell'Udc) e Adriano Paroli (Forza Italia). Il confronto è stato comunque pacato, anche se segnato da vivaci botta e risposta, diversità di vedute, opinioni, cifre e numeri ma entro i limiti della dialettica politica.

«Mi spiace pensare che il Governo consideri l'artigiano un evasore», così ha aperto il dibattito, Giovanmaria Rizzi, presidente di Confartigianato Imprese di Brescia. «Il 95 per cento delle imprese artigiane lombarde - ha continuato Rizzi - è congruo con gli studi di settore e questo dato è utile per contraddire la precedente teoria. Sono convinto che gli artigiani siano, invece, imprese di tutto rispetto e che vanno difese perché sono un importante patrimonio della nostra città e del Paese».

## LIGURIA

### Stati generali delle associazioni delle Pmi con i parlamentari liguri

**Lunedì 30 ottobre, a Genova**, presso il Teatro Carlo Felice, i vertici di **Confartigianato Liguria**, insieme con i rappresentanti delle Associazioni liguri di Cia, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Confagricoltura, ha incontrato i parlamentari liguri ai quali ha illustrato un documento nel quale sono riassunti i motivi di protesta contro la Finanziaria 2007.

Le Associazioni hanno chiesto ai Parlamentari: «Aiutateci a cambiare questa Finanziaria».

All'incontro erano presenti i seguenti senatori: Giorgio Bornacin (An), Heidi Giuliani (Rifondazione Comunista), Graziano Mazzeo (Ds), Andrea Ranieri (Ds), Luigi Grillo (Forza Italia) i quali si sono dichiarati disponibili a proporre modifiche alla Finanziaria.

## MESTRE

### Manifestazione unitaria delle Pmi. E il sindaco di Venezia Cacciari dà ragione agli artigiani

Molti artigiani, molti commercianti, molte bandiere delle categorie. Nonostante la bella giornata invogliasse ad una gita, sono stati molto numerosi gli imprenditori che la mattina di **domenica 29 ottobre** hanno riempito piazza Ferretto, a Mestre, per dar vita alla manifestazione provinciale unitaria organizzata da Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Cna, di protesta contro la Finanziaria del governo Prodi. Presente il presidente regionale di

Confartigianato, **Vendemiano Sartor**. Numerosi anche i rappresentanti politici presenti all'iniziativa. Tra gli altri, gli onorevoli Adolfo Urso, Cesare Campa e Gustavo Selva, più numerosi consiglieri regionali e comunali.

Sul palco, però, sono saliti per parlare - trattandosi di una manifestazione di categorie economiche, non di una parte politica - soltanto il presidente della Confartigianato provinciale, Giuseppe Molin, il presi-



dente provinciale della Confesercenti Giovanni Brunetta, il vice presidente della Cna Renato Bassi e il presidente della Confcommercio Massimo Albonetti. Assieme al sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, che ha portato il saluto della città. Non è stato, quello di Cacciari, un saluto formale: il sindaco di Venezia ha criticato pesantemente la Finanziaria, sia perché “non tratta bene” gli enti locali (e il capoluogo lagunare in particolar modo), sia perché mancano indirizzi di sviluppo economico. Cacciari ha giudicato molto negativamente la penalizzazione dell'apprendistato; ha anche sostenuto che la Finanziaria risente di un grave vizio culturale: dà la sensazione che il 70/80 per cento di coloro che lavorano siano evasori fiscali e divide il Paese.

Intervenendo dopo Cacciari, il presidente Molin ha affermato che la situazione attuale ricorda, per gravità, quella che le piccole imprese e il mondo del lavoro autonomo vissero una dozzina di anni fa, in occasione dell' introduzione della minimum tax: un “prelievo forzoso” che portò alla chiusura di quasi mille imprese artigiane, solo in provincia di Venezia.: “Avevamo ragione allora, abbiamo ragione anche stavolta, cari amici: e se oggi siamo in piazza è perché vorremmo che le nostre ragioni ci venissero riconosciute adesso, pacatamente e ragionevolmente, prima che qualche altro migliaio di ditte si veda costretto a chiudere”, ha detto Molin. Che poi si è soffermato soprattutto su apprendistato (si mette a rischio l'inserimento lavorativo di 8.600 apprendisti nella sola pro-

vincia di Venezia), premio Inail (paghiamo tre volte di più di quello che riceviamo in prestazioni), tfr e cuneo fiscale, ribadendo le posizioni della Confartigianato. Molin ha insistito con forza su un aspetto, a proposito di tfr: all' Inps andrà quello inoptato dei soli lavoratori dipendenti privati, mentre per quelli pubblici non cambierà nulla: “E' assurdo trasferire all'Inps il tfr dei privati, sia pure alle condizioni dell'accordo raggiunto tra Governo e alcune parti sociali. Che in questo Paese la legge non sia uguale per tutti già lo sappiamo, ma a tutto dovrebbe esserci un limite!!!”, ha affermato Molin.

Forti critiche anche per l'assenza di indirizzi riformatori in questa Finanziaria: “Dove sono finite le riforme? E i tagli alla spesa, la lotta agli sprechi, che fine hanno fatto? Che fine ha fatto la riforma previdenziale, in assenza della quale intanto il Governo prevede di aumentare per il lavoro autonomo, in una sola annualità, la contribuzione previdenziale di due punti?”.

In conclusione, ha affermato Molin, “questa Finanziaria è brutta, è figlia di un pregiudizio ideologico, non della concertazione tra le parti. E' una Finanziaria contro le piccole imprese e il lavoro autonomo. Si dichiara di voler mettere sotto controllo i conti pubblici: ma il conto di questo sforzo si vuol farlo pagare a chi non c'entra con sprechi e inefficienze. Con il pregiudizio ideologico non si va da nessuna parte, si lacera soltanto la società. Ci auguriamo che anche questa giornata possa contribuire a modificare il testo governativo”

## BERGAMO

### A convegno su studi di settore e nuova fiscalità

Si è svolto lo scorso 21 ottobre a Grumello del Monte, in provincia di Bergamo, un significativo e partecipato convegno promosso dall'Associazione Artigiani di Bergamo, dal titolo “Bergamo, essere artigiani oggi... tra studi di settore e nuova fiscalità”. I lavori, che rientrano in un programma d'incontri che l'Associazione sta realizzando in diverse zone della provincia, sono stati preceduti da un significativo articolo che il maggiore quotidiano provinciale ha dedicato al delicato argomento che vede il mondo dell'artigianato e della PMI in fibrillazione a causa della Finanziaria e dell'annuale revisione degli studi di settore. Il Presidente dell'Associazione Italo Calegari, dopo aver spiegato le politiche associative e aver accennato ad alcune delle più ricorrenti difficoltà in cui si dibattono gli artigiani, ha proseguito: “La Confartigianato e le altre organizzazioni dell'artigianato hanno sottolineato il loro giudizio negativo e hanno evidenziato in particolare le loro preoccupazioni sull'impatto della manovra finanziaria su tutto il territorio nazionale. Noi non possiamo che estendere questa preoccupazione a Bergamo. Secondo l'elaborazione dati dell'Osser-

vatorio dell'Associazione Artigiani di Bergamo, realizzato con valutazioni percentuali sulla base dei dati Inps, Istat, Isfol e Mef che ci ha trasmesso l'ufficio studi nazionale, la stima dell'impatto della manovra finanziaria 2007 sull'artigianato bergamasco è di - 43,067 milioni di euro. Alle maggiori deduzioni Irap per il costo lavoro degli apprendisti e del cuneo fiscale (per un totale di 10,76 milioni), fanno da grave contrappeso la revisione degli Studi di settore, l'aumento dei contributi degli autonomi e per gli apprendisti (per un totale di 53,827 milioni)”. Si veda in proposito la tabella sotto riportata.

“Abbiamo chiesto al Presidente e alla Giunta che l'incontro venisse svolto a Grumello del Monte – ha commentato Gianfranco Gottini dell'Associazione Artigiani di Bergamo, Capo-Polo di Grumello del Monte, introducendo i lavori –, perché questo territorio, che vanta circa 4500 aziende nei settori alimentari, costruzioni, impiantistica, produzione e subfornitura, servizi, servizi alle persone, trasporto ed altre ancora, è uno di quelli in cui più è avvertito l'argomento”. “Il tema di cui abbiamo trattato è scottan-



te, come hanno documentato gli artigiani che sono intervenuti” ha dichiarato Bruno Fratus dell’Associazione Artigiani di Bergamo, Capo-Categoria area produzione, introducendo lui pure i lavori del convegno. “Sentiamo a fior di pelle – ha aggiunto – l’impatto negativo che sta generando la nuova Finanziaria. Ma questo urto va a sommarsi ad una realtà già molto problematica all’interno della quale ci sono posizioni complesse, sulla quale ci sentiamo di richiamare l’attenzione degli addetti ai lavori, dei politici e di tutti. L’Associazione artigiani, che in questo Polo conta circa 1600 iscritti, e dunque vanta una rappresentatività estremamente significativa su tutta la categoria e sulla piccola media industria, con questa iniziativa chiede che le istanze di cui siamo portavoce siano adeguatamente recepite”.

Dopo Calegari hanno portato i loro saluti Mario Barboni Presidente Comunità Montana Valcavallina e Celestino Bettoni Presidente Comunità Montana Monte Bronzone. Quindi Andrea Trevisani, Direttore settore tributario di Confartigianato, è entrato accuratamente nel merito dei contenuti della normativa

spiegandone origine, meccanismi e possibilità di revisione. E’ seguito un vivace e nutrito dibattito tra artigiani, politici e amministratori locali moderato dal giornalista de *L’Eco di Bergamo* Giungluigi Ravasio, al quale hanno partecipato **Giorgio Merletti, Presidente Regionale Confartigianato Lombardia** e l’On. **Giovanni Sanga**, componente della Commissione attività produttive.

**Tullio Uez, vicepresidente Vicario Confartigianato**, nel suo intervento ha affermato, a proposito di Finanziaria, come la Confartigianato sia pronta a proseguire il confronto con il Governo affinché non vengano ignorate le potenzialità e le prospettive di sviluppo delle piccole imprese. “Così si mortifica un modello che tutto il mondo ci invidia” ha concluso il Presidente Italo Calegari che, a nome dell’Associazione, ha inviato una lettera aperta agli onorevoli e ai senatori di tutti i partiti perché sostengano a Roma le ragioni dell’Artigianato. Calegari ha altresì chiesto e ottenuto dal dott. Trevisani la disponibilità per esaminare, col previo vaglio degli esperti di via Torretta, i casi che richiedono una maggiore attenzione.

## PESARO E URBINO Incontri sul territorio provinciale

La Confartigianato di Pesaro e Urbino si mobilita per dire “no” alla Finanziaria. Dopo un primo appuntamento tenutosi a Pesaro, è stato infatti approntato un calendario di incontri sul territorio provinciale per mettere al corrente gli associati e gli imprenditori dei danni economici che verrebbero prodotti dalla nuova legge e delle ragioni della protesta.

La Confartigianato dice NO alla Finanziaria per queste ragioni:

- Appare fortemente punitiva per l’artigianato e le piccole imprese ed è priva di misure per rilancio della competitività e di sostegno del mondo della piccola impresa.
- Determina consistenti aumenti delle imposte, con un utilizzo preconcepito della revisione degli studi di settore e un pesante aumento della pressione contributiva sul lavoro autonomo.
- Diminuisce il cuneo fiscale escludendo sostanzialmente le imprese di minori dimensioni e il complessivo mondo dell’artigianato.
- Non tiene conto di condizioni di equa distribuzione di oneri e vantaggi a carico di tutte le aree sociali ed economiche del Paese ed è priva di qualunque serio intervento di riorganizzazione e riduzione della spesa pubblica.
- Aumenta la contribuzione per l’apprendistato e penalizza uno strumento che per oltre 50 anni, ha rappresentato l’ingresso di nuove leve nel mondo dell’artigianato.
- Impone un forzoso trasferimento Del TFR alle casse dell’INPS, che produrrà un esproprio ai danni dei

lavoratori ed un aggravamento dei costi finanziari per le imprese.

- Non prevede la riduzione dell’Inail in presenza di un avanzo miliardario tra contribuzione e prestazioni.
- Fa perdere competitività proprio al segmento di aziende che contribuiscono maggiormente alla creazione di posti di lavoro.
- Criminalizza il mondo della piccola impresa, dell’artigianato e del commercio, e non contiene misure efficaci per favorire l’emersione del sommerso e combattere il lavoro nero.
- La Finanziaria costerà alle imprese artigiane il 40% del totale dei sacrifici imposti dalla manovra al sistema imprenditoriale.

Ecco il calendario della mobilitazione:

6 novembre, ore 21.00: Fossombrone

8 novembre, ore 21.00: Pesaro

10 novembre, ore 21.00: Urbino

13 novembre, ore 21.00: Fano

14 novembre, ore 21.00: Urbania

15 novembre, ore 21.00: Pergola

Gli appuntamenti svoltisi a Pesaro, Fano, Urbino, Fossombrone, Urbania hanno visto una grande partecipazione di artigiani e imprenditori, molto interessati a conoscere le situazioni che si verranno a creare con la nuova legge. Il presidente Learco Bastianelli e il Segretario Generale Giuseppe Cinalli stanno illustrando agli imprenditori del territorio la posizione della Confartigianato e le ragioni di una decisa opposizione a questa Finanziaria che appare fortemente punitiva per l’artigianato e le piccole imprese.



## LODI

### Consegnati emendamenti alla Finanziaria

Le imprese di Confartigianato non sono soddisfatte dell'impianto della nuova legge Finanziaria e lo dimostreranno concretamente. **Sabato 28 ottobre**, nella sede di Lodi di via Hausmann, 3, una delegazione di dirigenti di Confartigianato Imprese

Provincia di Lodi, ha incontrato l'onorevole Andrea Gibelli della Lega Nord e il senatore Romano Comincioli di Forza Italia per consegnare loro gli emendamenti di Confartigianato alla legge Finanziaria.

## LECCE

### Artigiani in Assemblea

Gli imprenditori artigiani aderenti a Confartigianato si sono riuniti in assemblea **lunedì 13 novembre** a **Parabita**, presso la locale sede dell'associazione in

via Lopez, per discutere della Finanziaria 2007. All'assemblea ha preso parte il presidente provinciale di Confartigianato **Corrado Brigante**.

## FORLI'

### Assemblea Generale degli associati

Continua la forte presa di posizione di Confartigianato Forlì contro una manovra che appare troppo sbilanciata e penalizzante per il lavoro autonomo, nonché priva di misure per lo sviluppo delle piccole imprese. A parere dell'Associazione, con questo provvedimento, il Governo, per fare cassa, ha rinunciato a tagliare gli sprechi e le spese improduttive finendo per colpire i piccoli imprenditori sia sul fronte fiscale, sia su quello previdenziale. Confartigianato Forlì, dopo i precedenti e partecipati appuntamenti realizzati nei comuni del

comprensorio, ha convocato gli imprenditori di Forlì per mercoledì **25 ottobre**, alle ore 20,30. Al confronto sono intervenuti il Presidente di Confartigianato Forlì Stefano Ruffilli e il Segretario Giuseppe Corzani, i quali, oltre a offrire una completa panoramica sul provvedimento e sulle implicazioni che interesseranno le imprese, hanno raccolto le rimostranze della categoria, per valutare l'opportunità di una mobilitazione generale del settore.

## PADOVA

### Artigiani a confronto con le amministrazioni locali

L'Unione Provinciale Artigiani di Padova, accogliendo le proposte dei propri associati, ha organizzato in tutto il territorio degli incontri con i componenti delle Amministrazioni Locali per discutere insieme le misure della finanziaria 2007.

“L'Unione Provinciale Artigiani – ha dichiarato presentando l'iniziativa il presidente provinciale **Walter Dalla Costa** - sta continuando in questi giorni la sua battaglia contro la Finanziaria 2007. I provvedimenti varati dal Governo penalizzano fortemente l'artigianato, mettendo a rischio le attività imprenditoriali. Per questo abbiamo scelto di incontrarci in ogni Mandamento dell'Upa per confrontarci sulle misure economiche previste dalla Legge Finanziaria e per

sottoporre i nostri problemi agli amministratori locali”.

La prima serata è stata organizzata martedì **14 novembre**, alle ore 20.30, a Cittadella. All'incontro, aperto a tutti gli artigiani del mandamento di Cittadella, erano presenti il presidente provinciale Walter Dalla Costa, il presidente mandamentale Antonio Campagnolo, esperti in materia di finanziaria e una rappresentanza di istituzioni locali. Tutti i dirigenti e gli associati dell'Unione hanno avuto l'occasione per esporre a chi ci amministra tutte le riflessioni e le considerazioni su questa manovra. Il successivo appuntamento è stato organizzato per oggi mercoledì **15 novembre** a Piove di Sacco.

## CREMONA

### Stati generali dell'artigianato e del commercio: 'Finanziaria da bocciare'

Bocciatura senza appello per una Finanziaria «durissima, che non crea prospettive di sviluppo, non incide minimamente su sprechi e spesa pubblica, non

tocca i privilegi consolidati dei grandi protetti di sempre; e invece presenta il conto a noi, l'Italia che lavora, produce e rischia in proprio, gravandoci di un peso



insostenibile e ingiustificato».

E' il verdetto emesso il **9 novembre** dagli Stati generali dell'artigianato e del commercio di Cremona riuniti per la prima volta nella storia economica del territorio nell'auditorium della Camera di commercio.

Platea gremita di piccoli imprenditori arrivati da tutta la provincia (tra loro anche qualche esponente politico del centrodestra). Al tavolo dei relatori i vertici delle cinque sigle impegnate in questa battaglia comune guidati dal Presidente di Confartigianato Cremona **Giuseppe Ferrari**.

Nei loro interventi, hanno ribadito il giudizio asso-

lutamente negativo per il provvedimento messo in cantiere dal Governo. "Non possiamo più accettare che continuino a trattare da evasori fiscali e responsabili di ogni male proprio noi, gli artigiani, commercianti e piccoli imprenditori che sono la vera forza economica (dunque anche occupazionale e sociale) del Paese. Mentre i grandi sprechi, nel settore pubblico e tra certi privati sempre assistiti dallo Stato, prosperano indisturbati. Forse pensano di far pagare tutti i conti a noi, ma si stanno sbagliando di grosso. E il segno di grande unità che viene da questa riunione è un primo, importante segnale. Non dovrà essere sottovalutato".

IMPRESA ARTIGIANA On Line – Quotidiano della Confartigianato Imprese

Direzione, Redazione e Amministrazione: Roma – Via S. Giovanni in Laterano, 152

Direttore responsabile: Lorenza Manessi

Tel. 06-70374411- 402 fax 06-70452293 e-mail [stampa@mail.confartigianato.it](mailto:stampa@mail.confartigianato.it)

CONFARTIGIANATO IMPRESE – Via S. Giovanni in Laterano 152 – 00184 Roma – Registrazione Tribunale di Roma n. 342/2004 del 05/08/2004